

GRANDE SUCCESSO PER L'EDIZIONE 2010 DEL BAVENO FESTIVAL GIORDANO CHE HA PRESENTATO ANCHE UN INEDITO SPETTACOLO SUL LAGO

## *La danza delle vele*

La musica si diffonde pacata, come pacato è il lago. Nella notte rischiarata dalla luna avanzano in fila le vele; poi sommessamente, quasi nascesse come un fiore silente dal vicino colle, ecco un bagliore colorato. Le vele si fermano un attimo e poi si animano, quasi che in una ridda corressero ad afferrare le immagini portate dai raggi di luce: di-

Testo di: Leonardo Servadio - Foto di: Piero Gatti

ventano farfalle che danzano spinte dalla delicata melodia. Rapiscono l'una all'altra i disegni colorati; tutto attorno si diffonde un'atmosfera di leggerezza mentre le vele più lontane rivelano quanto profondo è l'orizzonte, quanto più vasto è il lago. È una serata del Festival Umberto Giordano, domenica 11 luglio, organizzata come sempre dal Comune di Baveno, che è all'avanguardia nel seguire l'evolversi del discorso artistico e tecnologico, così che le notti estive non sono rallegrate solo da fuochi d'artificio, ma da iniziative nuove e sorprendenti, quali le installazioni luminose che rivelano l'anima dei luoghi, per esempio con proiezioni sulle chiese e sui monumenti della città. Ma quest'anno la novità è stata assoluta: "Abbiamo voluto rendere protagonista il lago, che è il vero patrimonio del luogo - spiega lo scenografo Sebastiano Romano. Il proiettore, in posizione fissa, cambiava le immagini ogni 50-60 secondi, secondo una sequenza abbinata alle

musiche New Age di Kitaro. C'era la nascita di Venere nella versione ottocentesca di Bouguereau, altre figure femminili di Rossetti, fotografie di polene e abissi marini: secondo un ciclo che riconduceva al mondo dell'acqua tema dell'edizione in corso del Festival. Le vele, muovendosi davanti al fascio luminoso, seguivano schemi segnati dalle boe, mentre il pubblico osservava veramente attento e rapito". L'abilità dei 4 timonieri del Circolo Velico Canottieri Intra (CVCi), diretti dal presidente Daniele Menzio, che la domenica precedente avevano celebrato la Giornata della Vela per Tutti, si è manifestata non solo nel eseguire gli intrecci previsti, ma soprattutto nell'improvvisare: a seconda delle folate e delle raffiche che accompagnavano la scena. Poi, come un capriccio, s'è levato il vento: come se calasse il sipario sulla scena, le vele si sono raccolte e sono sciamate via, assorbite nell'oscurità. Un tocco finale che ha completato l'atmosfera di magia.

